

# «PROGETTI SUGLI ITS I SOLDI SONO FERMI»

Alessandro Mele, vice presidente Rete Fondazioni: «I fondi sono stanziati, ma non esistono copie del decreto di attuazione, così lo sviluppo si blocca»



«Abbiamo ai corsi  
18mila iscritti  
Nostro obiettivo  
è arrivare al doppio»



«È necessario  
trovare le sedi  
per la riconoscibilità  
degli istituti»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«È tempo di sedersi al tavolo col Governo e stabilire la ripartizione del miliardo e mezzo di spesa prevista dal Pnrr per lo sviluppo degli Its. Non possiamo sbagliare, ci terrorizza che sui fondi Pnrr si replichino esperienze imbarazzanti del recente passato».

Lo afferma Alessandro Mele, già presidente e oggi vice presidente dell'associazione Rete Fondazioni Its Italia, oltre che segretario generale della Fondazione Its del Turismo e dell'Ospitalità di Cernobbio e direttore generale di Cometa, realtà sociale comasca.

**Quanti sono oggi gli studenti in formazione negli Its?**

Il monitoraggio ha due anni di ritardo e oggi ci restituisce il dato di 18mila studenti in formazione in 126 Fondazioni, ma il nostro obiettivo è raddoppiare il numero grazie alle risorse del Pnrr.

**Chi esce da un Its trova subito lavoro? Nei dati, che lavoro si trova e con che qualità di contratto?**

C'è un monitoraggio dell'Isti-

tuto Indire che aggiorna annualmente i dati e ci riferisce che l'occupazione coerente col percorso di studi ha una quota di circa il 90%. Non mi risulta ci sia un'analisi sulla qualità dei contratti, ma in proposito non mi aspetto dati negativi: a nostra percezione i ragazzi trovano buone soluzioni occupazionali e buoni percorsi di crescita.

**Qual è la provenienza dei docenti Its?**

Il 65% dei docenti proviene dal mondo del lavoro, un dato in equilibrio rispetto al totale dei docenti.

**Come Rete Its avevate chiesto al primo Governo Conte di investire sulla crescita. Che risposta c'era stata in senso economico?**

Abbiamo chiesto al Governo Conte e nel 2020 abbiamo avuto una risposta importante da tutto il parlamento perché fu presentato in Finanziaria un emendamento con crescita di 20 milioni di euro per il Fondo in dotazione, firmato da tutti i capigruppo e ciò costituisce un dato anomalo perché la finanziaria in genere pone selezione. Ma come Rete avevamo fatto un convegno coi parlamentari di tutti i partiti e ciò ha favorito il consenso unitario nel voto. Quindi il Governo Conte aveva previsto 2,5 miliardi di investimento sugli Its, il Governo Draghi ha confermato la misura poi modificata in 1,5 miliardi, con un punto richiamato da Draghi come uno degli elementi qualificanti del programma di Governo nel suo discorso sulla fiducia. Ciò ha attivato i percorsi di confronto istituzionale e ha portato a una riforma del sistema, con la prima legge sugli Its nel luglio 2022. Purtroppo il ministro dell'Istruzione del Governo uscente non era riuscito a mandare avanti il progetto visto che dopo un certo impegno ad investire sono passati due anni. Ora siamo in attesa di questo miliardo e mezzo.



**Il decreto firmato da Valditara è la vera svolta per la capitalizzazione degli Its e per la soluzione dei bisogni occupazionali di qualità sui territori?**

Sulla carta lo è. Abbiamo presentato un piano ai Governi anche per un investimento sull'orientamento, dato che non possiamo pensare di raddoppiare gli allievi senza una seria campagna di orientamento sul sistema Its. Il ministro Valditara ha il merito di aver accelerato la chiusura del cerchio, ma non esistono copie di questo decreto che ora pare sia alla Corte dei conti. Abbiamo più volte parlato col capo di gabinetto senza ottenere nulla. Nemmeno le Regioni ne hanno copia per colpa della burocrazia che blocca tutto. Mi chiedo che emergenze si possono gestire in una situazione simile. Sappiamo che ad ogni Fondazione spetterà una quota di finanziamento, ma di più non sappiamo.

**L'associazione ha partecipato ai tavoli sulla ripartizione di spesa?**

Abbiamo chiesto a gran voce, nelle sedi funzionali dal ministro in giù, di partecipare al processo di decisione dei criteri di ripartizione della spesa, perché in passato abbiamo avuto esperienze

terribili in quanto a causa di burocrati che hanno sbagliato i bandi non siamo riusciti a spendere gli stanziamenti. Siamo terrorizzati all'idea di ritrovarci in queste condizioni e abbiamo detto al ministro che ciò sarebbe un errore fatale in relazione agli obblighi di spesa posti dal Pnrr. Il ministro ci ha detto di credere nella condivisione e che si occuperà personalmente affinché accada.

**A quali esperienze passate si riferisce?**

Esperienze anche imbarazzanti. Ad esempio, sul finanziamento di 15 milioni per i laboratori, a distanza di tre anni ancora non abbiamo un decreto finale di assegnazione. Sappiamo che solo 660 mila euro sono stati assegnati a tre progetti, per errori nell'applicazione ai bandi. Nonostante abbiamo spiegato e scritto correttamente i criteri, i funzionari hanno fatto di testa loro e abbiamo perso il finanziamento.

**Che risultati ha dato la campagna che avete fatto per i campus tecnologici degli Its?**

Un primo risultato sta nell'aver attivato una ricerca di sedi attraverso il dialogo con le istituzioni. Un secondo risultato sta nel fatto che la legge sugli Its recepisce la costituzione e il finan-

ziamento di campus multiregionali e multisettoriali. Col passato Governo non siamo riusciti ad ottenere il finanziamento dei campus con il Pnrr, una follia. Non c'era disponibilità politica. In questa fase, stiamo discutendo col nuovo Governo, il ministro Valditara sembra particolarmente sensibile e speriamo di ottenere la programmazione dei primi 500 milioni sui laboratori. Bisogna saper creare un'infrastruttura con un'imprenditoria e condizioni capaci di vivere e generare valore anche una volta concluso il Pnrr.

**Si risolverà il problema della mancanza di sedi?**

È necessario. Non possiamo avere laboratori più o meno in mezzo alla strada, coi corsi Its ospiti in altre scuole che levano le tende e scompaiono una volta finito il corso. È necessario costruire la riconoscibilità del sistema. Bisogna rendere riconoscibili e identificabili gli istituti, non possiamo aspettarci che un genitore consigli un figlio, oppure che un'impresa capisca il grande vantaggio di collaborare con questo sistema su una cosa che nemmeno si vede. La questione delle strutture è fondamentale. Non può essere una Rete così liquida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli istituti tecnici di istruzione superiore

### Gli Its sono nati nel 2010

09243



Studenti che trovano lavoro entro un anno



80%



Docenti provenienti dalle aziende



50%



Durata dei corsi svolta in azienda



30%



Percorsi che utilizzano le tecnologie dell'Industria 4.0



50%

### Durata dei corsi



biennale o triennale

4/6 semestri - per un totale di **1800/2000 ore**

### A Lecco è attivo l'Its Meccatronica

Forma le competenze necessarie a realizzare e far funzionare i sistemi meccatronici, sempre più cruciali per le aziende di oggi e a maggior ragione di quelle di domani



09243

128

ITS Academy presenti sul territorio correlati a **6 aree tecnologiche strategiche**



Efficienza energetica



Mobilità sostenibile



Nuove tecnologie della vita



Tecnologie della informazione e della comunicazione



Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo



Nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema agroalimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda, Servizi alle imprese)

### La Fondazione Its Agroalimentare propone sui territori di Lecco e Sondrio due corsi



Tecnico superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione



Tecnico superiore specializzato nel marketing e nella commercializzazione delle produzioni agroalimentari del territorio

Withub



Alessandro Mele, vice presidente di Rete Fondazioni Its Italia